

LIBER, OTTOBRE – DICEMBRE 2007

Omaggio a Sergio Tofano

Il 28 ottobre 1917, pochi giorni dopo il disastro di Caporetto, si affaccia fra le pagine del Corriere dei Piccoli, un buffo ometto in redingote rossa, larghi pantaloni bianchi, bombetta e scarpe a punta: il signor Bonaventura. Cercando di rubare un fiore dal balcone del vicino ruzzola giù da un terrazzo piombando su un malcapitato ladro di bambagia e ottiene una ricompensa per aver sventato un furto.

Inizia così, sotto gli auspici di un nome parlante, la lunga avventura di Bonaventura, personaggio creato da Sergio Tofano (Sto), che terrà compagnia ai bambini italiani sulle pagine del Corrierino dei Piccoli – ma anche sulle ribalte dei teatri e nella pubblicistica dell'epoca – fino agli anni '60 e oltre.

Nel 2007 si festeggia il 90° compleanno del personaggio di Sto. In occasione di questo anniversario allo spazio Auditorium Arte presso l'Auditorium Parco della Musica di Roma, il 18 ottobre viene inaugurata la mostra "Bonaventura. I casi e le fortune di un eroe gentile" (aperta fino all'11 novembre), prodotta dalla Fondazione Cinema per Roma e curata da Hamelin Associazione Culturale. La mostra è promossa da Alice nella città, sezione ragazzi della Festa del Cinema di Roma, in collaborazione con il Civico Museo Biblioteca dell'Attore di Genova, le Biblioteche di Roma e l'Istituto del Libro, oltre che dal Ministero dei Beni Culturali, per la prima volta presenti assieme all'interno di Festa del Cinema di Roma. L'esposizione è interamente dedicata alla figura di Bonaventura e vuole essere un omaggio a questa icona che si è guadagnata, con il suo bassotto e il proverbiale milione, un posto speciale nell'immaginario italiano dell'ultimo secolo. In mostra si riprendono le avventure di Bonaventura, attraverso le pagine del Corriere dei Piccoli e disegni originali che raccontano le evoluzioni e le diverse forme che lo stesso Tofano ha dato al suo personaggio e ai suoi comprimari nel corso del tempo. L'inesauribile fortuna popolare di Bonaventura è testimoniata attraverso le illustrazioni per le varie commedie, la stampa, la pubblicità, la produzione di oggetti. La mostra cerca di seguire le tracce di un filo rosso nascosto che annoda il segno di Sto con quello di alcuni fumettisti dei giorni nostri; si arriva così ad affiancare le longilinee figure di Sto alle immagini create da alcuni grandi autori del gruppo Valvoline (Lorenzo Mattotti, Igort, Daniele Brolli, Giorgio Carpinteri) che hanno ripreso, citato e in alcuni casi reinterpretato il segno di Tofano.

Seguendo le stesse tracce si arriva ad alcuni giovani fumettisti, come Manuel Fior, Roberto La Forgia, Giacomo Nanni, Nicoz, Tuono Pettinato a cui è stato affidato il difficile compito di confrontarsi nel 2007 con

Bonaventura e dare vita a nuove avventure. Alla stessa richiesta hanno risposto tre scrittori, Edoardo Sanguineti, Stefano Bartezzaghi e Jerry Kramsky (anche lui membro del gruppo Valvoline), che si sono cimentati con la lingua e i lazzi linguistici della scrittura di Tofano.

La mostra sarà completata da una pubblicazione curata da Orecchio Acerbo che vedrà l'intervento di studiosi come Antonio Faeti, Paola Pallottino, Goffredo Fofi, Andrea Macello, Fabio Gadducci e Daniele Barbieri.

Ilaria Tontardini